

Dalla conferenza di Rimini proposte per il Mediterraneo
(A PAGINA 3)

ACLI: conclusione unitaria ma in un clima di insoddisfazione
(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Berlinguer conclude a Pordenone il suo giro elettorale nel Friuli-Venezia Giulia

Impegno e azione del PCI per lo sviluppo la moralizzazione e l'ordine democratico

Il Paese si attende la prova della massima decisione e coerenza governativa su questi temi - Segni tangibili di novità devono essere dati in tutti i campi della vita civile - L'Unità deve essere lo strumento più efficace per risolvere i problemi, per cambiare le cose - Non rinunceremo a distinguerci tutte le volte che sarà necessario - Le questioni aperte nella Regione - L'importanza del Trattato di Osimo

DALL'INVIATO PORDENONE - Dopo Udine, Trieste e Monfalcone, il centro operaio di Pordenone, che rappresenta, in questa regione, l'insediamento industriale con il più rilevante numero di addetti: 12 mila nella sola cittadina friulana, altri 6 mila circa sparsi in Italia ma che dipendono da questo centro. La piazza Venti Settembre nella quale il compagno Enrico Berlinguer - a conclusione del suo giro elettorale nel Friuli Venezia Giulia - ha cominciato a parlare ieri poco dopo le 6 di sera, era pienissima: di giovani, di donne, di lavoratori ma soprattutto di operai e di impiegati della Zanussi e di altre industrie locali.

Nei suoi discorsi di questi giorni il compagno Berlinguer, oltre a spiegare le motivazioni che hanno spinto il PCI a prendere la decisione determinante circa la dimissione di Leone da Presidente della Repubblica, ha affrontato sia temi particolari di carattere economico, sociale e politico, relativi alla regione, sia questioni di carattere politico generale che riguardano la collocazione e il giudizio del PCI in questa fase politica, il suo ruolo, la linea che guida la sua politica di unità democratica nazionale. A Trieste, Berlinguer ha anche affrontato sabato sera i problemi posti dalla recente conclusione del Trattato di Osimo.

Questi e altri temi specifici sono stati dibattuti anche nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede del PCI di Monfalcone ieri mattina e di cui riferiamo a parte.

Nella parte relativa alle questioni di politica generale, il segretario del PCI, nei discorsi tenuti in questi giorni, ha ricordato i motivi per cui i comunisti, a conclusione dell'ultima crisi di governo, sono entrati nella maggioranza parlamentare sulla base di un programma che, ha detto, concludiamo a considerare positivo. I contenuti di quel programma riguardavano sia le misure necessarie per fronteggiare la grave congiuntura economica e il dissesto finanziario, sia gli interventi necessari per imprimere un nuovo corso allo sviluppo produttivo. Ma proprio su questi obiettivi di fondo, ha detto Berlinguer, constatiamo ritardi, resistenze e anche contrasti nell'opera del governo, mentre il Paese, su temi come la riconversione industriale, il Mezzogiorno, l'occupazione, i giovani, attende la prova della massima decisione e coerenza governative, nel rispetto degli impegni presi.

Noi qui vogliamo ribadire:

Oggi i treni fermi a Firenze per due ore

FIRENZE - Oggi, per parecchie ore il traffico ferroviario fra il Nord e il Sud del Paese subirà le conseguenze di uno sciopero promosso dai sindacati dei ferrovieri aderenti a CGIL, CISL, UIL nel comitato di Firenze. L'agitazione, che interessa tutto il personale addetto alla circolazione dei treni, compresi quindi i dirigenti del movimento nelle stazioni e i casellieri dei passaggi a livello, avrà luogo dalle 11 alle 13.

In quel lasso di tempo, i treni provenienti da Roma e da Bologna saranno bloccati rispettivamente ad Arezzo e Firenze, sempre che non vengano preventivamente instradati su un altro percorso che escluda il compartimento di Firenze. Dalle 13 alle 15, poi, resterà bloccata, nel capoluogo toscano, la stazione di Santa Maria Novella. I convogli di lungo percorso saranno quindi deviati sulle stazioni fiorentine di Rifredi e Campo di Marte, da dove partiranno anche i treni locali.

ha detto il segretario del partito, che siamo restati e restiamo fra i più conseguenti assertori di una politica di rigore e cioè di una politica di risanamento finanziario e di lotta agli sperperi, agli sprechi, ai parassitismi. Ma la politica di rigore non può essere a senso unico, e ai doveri verso la collettività non possono essere richiamati soltanto e sempre le classi lavoratrici, i meno abbienti. Il rigore deve significare colpire innanzitutto i gruppi privilegiati e parassitari, gli evasori fiscali: e colpirli senza guardare in faccia a nessuno. Solo con limidi esempi in questa direzione si darà al Paese la prova di una politica di giustizia, e solo così diventa plausibile chiedere e ottenere gli sforzi necessari da parte di tutti.

Tali sforzi poi - proporzionati e commisurati al reddito, al lavoro, alle fortune di ciascun cittadino - devono veramente servire per cambiare le cose, per mettere in piedi, sia pure gradualmente ma coerentemente, un meccanismo economico e un assetto sociale di tipo nuovo.

Ecco che cosa intendiamo, ha detto Berlinguer, per politica di austerità. Non quella che sognano certi gruppi parassitari, i quali vorrebbero che il maggior peso dell'uscita dalla crisi cadesse sulle spalle degli operai, dei contadini, dei lavoratori; ma quella che deve portare l'economia a svilupparsi su basi sane, moderne, avanzate e quindi ad accrescere l'occupazione; che deve trasformare la società per renderla più giusta; che deve quindi introdurre anche salumi e regole di più alta moralità in tutta la vita nazionale.

Ecco perché noi comunisti, ha detto il compagno Berlinguer, da un lato respingiamo la demagogia di tipo corporativo ed estremista di cui pensa che nell'Italia di oggi - un'Italia che attraversa una crisi gravissima - tutte le rivendicazioni possano essere sostenute, senza alcun criterio di priorità e di scelta; dall'altro lato, respingiamo gli appelli alle orizzazioni e alle rinunce che i gruppi dominanti rivolgono unilateralmente a chi sta peggio tra i cittadini.

Oltre che nel decisivo campo economico e sociale, ha quindi proseguito Berlinguer, segniamo tangibili di novità dove non essere dati dal governo, dal Parlamento e dai partiti in tutti gli altri campi della vita civile: da quello della scuola e dell'università, a quello della difesa dell'ordine democratico, a quello della moralizzazione della vita pubblica.

Sentiamo tutti quanto sia importante e sentito quest'ultimo aspetto e nessuno può contestare che il nostro è il partito che più di ogni altro ha le carte in regola per quanto riguarda l'onestà e la pulizia. Noi siamo stati i primi a denunciare gli scandali che hanno costellato l'opera del centro-sinistra, ed è anche per la nostra avvezza a fare e per la nostra tenace iniziativa che molte malfezioni cominciano a venire in luce, anche se non tutti i colpevoli sono stati ancora colpiti. Quello che è certo è che noi continueremo a denunciare, a batterci, a chiedere la massima pulizia nella gestione della cosa pubblica e la fine della pratica delle spartizioni dei posti negli enti, istituti e aziende di interesse pubblico.

Noi abbiamo valutato positivamente la vittoria dei «NO» nel recente referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, in quanto anche questa legge può essere u. b.

SEGUE IN SECONDA

A PAGINA 2 il resoconto della conferenza stampa a Monfalcone dei dirigenti comunisti della regione con Berlinguer.



ROMA - Un gruppo di curiosi davanti all'ingresso del Quirinale.

Importanti appuntamenti politici in questi giorni

Si intreccia con altre scadenze il dibattito sul «dopo-Leone»

Domani incontro governo-maggioranza su Mezzogiorno ed edilizia - Mercoledì si dovrebbe tenere il vertice dei segretari dei 5 partiti con Andreotti - Il PSDI propone un incontro tra i partiti costituzionali per il Quirinale

ROMA - Si apre una settimana politica molto intensa. Non solo nella prospettiva dell'elezione del settimo Presidente della Repubblica (la prima votazione è fissata per il pomeriggio di giovedì 29), ma anche perché, a crisi presidenziale aperta, è più che mai necessario evitare (lo ricordava qui proprio ieri Chiaromonte) la paralisi prolungata dell'attività governativa e parlamentare.

Per domani sono previste riunioni tanto sulla politica meridionalistica quanto sulle questioni edilizie. Superfluo sottolineare il rilievo alla luce, ad esempio, delle complicazioni insorte nel programma di approvazione definitiva e tempestiva della legge sull'equo canone (entro fine mese, contestualmente alla scadenza del blocco dei fitti), anche per l'offensiva ostruzionistica delle destre. A questo proposito c'è da segnalare una sortita, ieri, dei demagoghi i quali, in termini ricattatori, fanno intendere che rinuncerebbero alla discussione di centinaia di emendamenti se il provvedimento fosse modificato. Se una nuova proroga del blocco si rendesse necessaria per il sopraggiungere della sessione parlamentare dedicata all'elezione del capo dello Stato, è quindi indispensabile che il decreto di proroga raggiunga in sé i primi elementi della nuova disciplina, in particolare disponendo sin da ora le procedure per assicurare di qui a tre mesi gli strumenti indispensabili per il calcolo dell'equo canone.

Mercoledì, poi, la più rilevante scadenza politica della settimana: dovrebbe svolgersi la riunione dei segretari dei partiti di maggioranza per affrontare, con il presidente del Consiglio Andreotti, il problema dell'attuazione del programma di governo tanto per la parte economica sociale quanto per gli altri rilevanti capitoli dell'intesa a cui, in via ufficiosa da Palazzo Chigi si è fatto sapere

ieri dell'intendimento di provocare un rinvio del «vertice» per quelli che vengono definiti motivi di opportunità. Fatto è però che nessuna proposta del genere risulta sia stata ufficialmente avanzata.

Intanto, i lavori parlamentari d'aula e di commissione non subiranno alcun rallentamento.

In parallelo si andranno di panando le complesse procedure politiche e costituzionali preparatorie dell'assemblea dei 1.010 «grandi elettori». Già da oggi (con quelle della Lombardia e dell'Umbria) cominceranno le riunioni straordinarie dei Consigli regionali che debbono procedere all'elezione dei delegati - tre per Regione, tranne la Valle d'Aosta che ne ha uno soltanto - i quali parteciperanno al voto con pari diritti di 630 deputati e dei 322 senatori.

Sul piano politico, già domani anche per la vicenda presidenziale c'è un primo, rilevante appuntamento: la riunione della Direzione della g. f. p.

SEGUE IN SECONDA

Concluso il congresso del PRI: confermata la linea dell'unità

Il 33° congresso repubblicano ha votato ieri sera, con la sola opposizione dell'esiguo gruppo di «destra», una mozione conclusiva che ribadisce la necessità di un «impegno concreto e di largo respiro» di tutte le forze democratiche «per salvare il Paese», e nega che vi siano alternative «all'attuale assetto politico».

Prima del 29 giugno il nuovo consiglio nazionale dovrebbe essere convocato per l'elezione dei massimi organi dirigenti.

(A PAGINA 2)

«La CIA è tornata alle operazioni clandestine in Angola»

Castro alla TV statunitense smentisce le accuse di Carter

L'intervista concessa alle tre principali reti ABC, NBC e CBS trasmessa simultaneamente in tutto il territorio federale - Nuovo attacco a Brzezinski

NEW YORK - Il Primo ministro cubano Fidel Castro ha respinto la richiesta di Carter per un ritiro di tutte le truppe dell'Avana dall'Africa ed ha precisato che esse sono intervenute per «opporci alla difesa contro «aggressioni esterne» e non per interferire nei problemi interni».

Anche in questa occasione Castro ha ripetuto che Carter, sebbene accusato di mentire su Cuba, non è deliberatamente responsabile ed ha invece nuovamente accusato il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, Brzezinski, di assumere «una

posizione avventurata, irresponsabile e pericolosa per la pace».

Fidel Castro ha anche accusato gli Stati Uniti di non aver intereso per «opporci alla difesa contro «aggressioni esterne» e non per interferire nei problemi interni».

Il Premier cubano ha quindi respinto la richiesta di Carter per un ritiro di tutte le truppe dell'Avana dall'Africa ed ha precisato che esse sono intervenute per «opporci alla difesa contro «aggressioni esterne» e non per interferire nei problemi interni».

Sconfitta l'Austria (1-0)

Per l'Italia la finale è in vista

Buenos Aires - L'Italia ha sconfitto di stretta misura (1-0) l'Austria e ora vede la finale. Nell'altra partita del nostro girone Olanda e Germania hanno pareggiato (2-2). Mercoledì gli ultimi decisivi incontri: Germania - Austria e Olanda - Italia. (A PAG. 9)

Anche questa è fatta e la partita rimane aperta, sono i soliti quattro soldi di speranza, ma è comunque meglio che l'indignazione assoluta alla quale il nostro calcio ci aveva abituati. E non è che abituarsi sia sempre piacevole.

E' fatta ma un poco di spaurimento, in verità, lo avevamo avuto, per via dei ricordi storici. Durante la «guerra dei Sei giorni» tra arabi e israeliani un caro e bravo collega riuscì ad arrivare sui luoghi del conflitto proprio solo perché era memore dei ricordi storici. Dato che porti e aeroporti dei Paesi in guerra erano chiusi, lui decise di andare sui posti dello scontro in tazi: prese una rettura a Tripoli e chiese al conducente di portarlo al Cairo. Tutto andò bene fino ad El Alamein, dove fu formato un posto di blocco egiziano e gli fu proibito di proseguire. Imbujato ma memore, il giornalista esclamò: «Ma è possibile che noi italiani ogni volta che tentiamo di entrare in Egitto dobbiamo essere fermati ad El Alamein?». L'ufficiale egiziano capì il riferimento, fece una risata e lo lasciò passare.

Bene: lo spaurimento ieri era che gli austriaci, dovendo dirimere con noi una questione, ci dessero il solito appuntamento a Caporetto. Questa volta, invece, no: i bravi confidanti sono stati coerenti col ruolo che avevano assunto in Argentina. Al mondiale, in effetti, italiani ed austriaci erano arrivati con gli stessi vestiti un poco dimessi. Gli «azzurri» erano timidi e riserati come Bettaga la prima volta che fu ammesso nel salotto dell'Argentino: chiedevano scusa a tutti per il disturbo che davano, ma tenevano a rassicurare: si sarebbero fermati poco, avrebbero subito fatto l'incomodo. Poi, un poco per volta, si sono fatti disinvolti fino alla strafattenza e, alla fine, salivano con le scarpe sul divano buono. Come sapevo, sono arrivati al punto di mancare di rispetto al padrone di casa, costringendolo ad usare dal salotto e a ritirarsi nelle stanze di servizio.

Anche gli austriaci, quando sono arrivati in Argentina, sembravano soprattutto una comitiva di turisti in viaggio «tutto compreso»: l'unica singolarità era che si trattava di turisti tutti più alti di un metro e ottanta, il che, a pensarci bene, non è poi una grande singolarità. A differenza dell'Italia, però, l'Austria ha continuato ad essere modesta e riservata come le fanciulle dei romanzi dell'Ottocento che dimostravano la loro virtù tenendo sempre gli occhi bassi. Ed era lì che uno si prendeva paura, perché dalla fanciulla con gli occhi bassi si è il rossore facile può sempre, col tempo, venir fuori una Madame Bovary ed è noto che i nostri atleti sono sensibili al fascino dei fiori di male, tranne Cabrini che - essendo bello - non vuole venire scupolato.

Ma i timori si sono rivelati infondati: nessun ricorso storico, nessuna seduzione: l'Austria ha continuato ad essere coerente con la figura che aveva offerto dal primo momento e che faceva tanta te-



Paolo Rossi, autore del gol azzurro.

Atletica: un mondiale e due record italiani

Grossi risultati nella seconda giornata del meeting di atletica leggera svoltosi ieri a Formia. Sara Simeoni che prosegue la scalata per raggiungere la rivale tedesca Rosy Ackermann, ieri ha stabilito il record italiano con 1.95 (miglior prestazione stagionale mondiale) sfiorando l'1.98. Nei mille metri Ulrike Klapaczynski-Buns, della RDT, ha migliorato il record mondiale in 2'32"7 superando Gabriella Dorio che, a sua volta, ha stabilito il record italiano portandolo a 2'33"8.

(SERVIZIO A PAG. 13)

La Nocerina in serie B Battuto 2-1 il Catania

La Nocerina è in serie B: ieri, sul campo neutro del Catanzaro, a conclusione di una tagliarda partita il cui primo tempo si era chiuso in parità, si è aggiudicata per 2-1 lo spareggio con il Catania. Ricordiamo che le altre due squadre promosse fra i cadetti sono l'Udinese e la Spal che si sono classificate al primo posto dei rispettivi gironi. A e B della serie C. Gran festa ieri nella città campana che da quest'anno giocherà nel campionato cadetto dopo 31 anni. La precedente promozione risale infatti al '46-'47 e anche allora fu con seguita con uno spareggio con il Monopoli.

Baronchelli vince il Giro dell'Appennino

Un ottimo Baronchelli si è aggiudicato ieri il Giro dell'Appennino davanti a Vandi e Saronni: quest'ultimo, nettamente favorito in volata, è caduto a duecento metri dal traguardo quando stava per scattare. Il passo della Bocchetta ha provocato una severissima selezione: ben 34 i corridori che si sono ritirati. Saronni, rimasto staccato per un «salto» della catena, dalla coppia di testa (Baronchelli e Vandi) è stato protagonista di un lungo e spericolato inseguimento lungo i tornanti della discesa del passo dei Giovi.

(SERVIZIO A PAG. 13)

Conferenza stampa dei dirigenti comunisti della regione con Berlinguer

mma

ter. Sono elementi che fanno, insieme, la nostra politica: la decisione di richiederne le dimissioni di Giovanni Leone costituisce l'esempio di un atteggiamento molto determinato, netto, preciso. Ma è esigiarlo, e non perché si prenda coscienza della consapevolezza del pericolo derivanti da un permanere e da un deteriorarsi della situazione. Al contrario, gli esempi in proposito sono stati, nello scorso dicembre, la iniziativa nostra, con i voti dei laicisti, della formula delle astensioni: di an-

...a una crisi governativa, sfociata poi nell'attuale maggioranza compenente il PCI, come pure la lettera inviata il 9 giugno al presidente del Consiglio, di fronte ai ritardi, alle incertezze e alle contraddizioni esistenti in seno al governo sui problemi economici e sociali del fondo, che sono la realtà più impetuativa e inattuativa dello stesso programma di governo. Il PCI crede in abbondanza ne la produzione ne il vigore che sarebbero necessari.

Al 33° Congresso schiacciante maggioranza a « lamalfiani » e « sinistra »

alla presidenza della Repubblica? È vero? Questo è un quesito molto complicato. Berlinguer: finora incontri discussioni in proposito non sono avvenute né con il Psi né con altri partiti. Più in generale, il problema è stato che con i compagni socialisti esistono ampie collaborazioni e convergenze in parecchie Regioni, Province e comuni, su molte questioni importanti. Berlinguer: «No». Negli ultimi tempi si sono manifestate anche delle divergenze: la posizione del Psi e i compiti del pubblico ministero, per esempio. Berlinguer: «No». «E, ed in quel atteggiamento, non abbiamo giudicato non il tutto chiaro, a proposito del referendum. No, continue. Comunque, la mia opinione è che, perché l'ordina, l'inchiesta, tutte

ELEZIONI IN FRIULI-V. J. E. TRATTATO DI OSIMO
- Come valuta l'influenza che potranno avere nelle prossime elezioni le liste cosiddette «locali» presenti soprattutto a Trieste? Berlino ha un'idea su questo giudizio

Considerando il Trattato di Berlino, ha proseguito Berlino, «non si può negare che il discorso tenuto a Parigi è una tappa molto importante nello sviluppo del rapporto tra i due paesi, che da allora ha preso un nuovo corso». «Evidentemente», ha aggiunto, «il discorso tenuto a Parigi ha messo brevemente fra Italia e Jugoslavia. Intanto, perché per la fine ad ogni preannunciata conferenza di pace, si è sempre trovato un nuovo luogo, perché offrendo possibilità di cooperazione in vari campi, non so-

francesi, industriali, interfrancesi, ma perché rende possibili azioni coordinate fra i diversi indirizzi di politica economica. In direzione di collaborare con i paesi del MECC del Conamec, con i Paesi in via di sviluppo, al fine di sopprimere l'esigenza di dare posto a una ampia attuazione ai diritti della minoranza di lingua francese, la Lega prevede un ruolo che si concretizza in alcune iniziative legislative promossi dai parlamentari cristiani della regione.

RELAZIONI TRA POLITICA E LEGGE DEL COMUNITARIISMO — « L'eccezione » è la finché il Comunitario Berlin ha rapporti con la Lega e con i partiti che non si abbiano frequenti contatti, pur di vista comune molte questioni internazio-

Il segretario generale del Pci ha detto anche di aver accolto molto volentieri l'invito a partecipare all'imminente congresso della Lega, come ulteriore manifestazione dei legami profondi, esemplari e di amicizia e di collaborazione esistenti fra i due partiti. Altamente positivo è il giudizio che diamo sulla politica internazionale

visi economici

MULVENO (1974) Locanda, strada 1, A. 4 - Villanova, disponibile luglio-agosto. Trattamento: intere tateci. (0461) 55 228. Abitazione (0461) 53 642.

MULVENO HOTEL MULVENO - Tel. (0461) 4 - Mulveno (Treviso). Sulle rive lago, ricorrendo da un grande parco. Dispone di piscina con idroscopio, ristorante e discoteca. Concedono vacanze per luglio e agosto.

A una settimana dal voto nel Friuli il PCI illustra il proprio programma

POSIZIONE POLITICA DEL
PCI — I comunisti hanno abbandonato la «prudenza» per la «decisione», è stato come domandare. Non abbiamo una linea, non una politica, l'altra, ha risposto Berlinguer. Sono elementi che fanno, insieme, la nostra politica. La linea è di natura politica, le dimissioni dei giovani comunisti costituisce l'esempio di un atteggiamento molto determinato, netto, preciso. Ma è esagerato, nella misura in cui la prudenza è nella consuetudine dei pericoli, derivanti da un permanere e da un deteriorarsi della situazione. Al primo esempio, la linea è di natura politica, la prudenza è stata, nella scorsa dicembre, la iniziativa nostra, contrattata il logorismo della formula delle astensioni, di andare avanti con la linea, di non sociegare poi nell'attitudine di una maggioranza compiacente. Il PCI, come pure la sinistra inventa il 9 giugno al congresso di Roma, ha fatto fronte ai ritardi, alle inerezze e alle contraddizioni esistenti in seno al governo nei problemi economici e so-

arte più impegnativa e innovativa dello stesso programma di governo. Il Pci cioè non abbandona ne la pruden-

Nel PRI consenso quasi unanime alla linea di unità nazionale

Mario Passi

avvisi economici

9) ALBERGHI E PENSIONI —
MOLVENO (n. 14) Loc. S. Maria, 1. A. -
 Giorgio Venerio, disponibile luglio-agosto.
 Offr. ottimo trattamento. Interp. aff. c.
 Tel. (0441) 58.938. Abbr. (0464) 53.642.
GRAND HOTEL MOLVENO - Tel. (0461) -
 19.934 - Molveno (Trento). Sole r. e
 aff. ag. fr. ric. da un grande parco.
 Disp. di piscina con spiaggia privata.
 Tecn. e m. n. Condot. van. -
 200 m. per luglio e agosto.